

**Area tematica 5: “La scuola dell’inclusione e la qualità della partecipazione.”**

---

**DOCUMENTO CONCLUSIVO**

Gruppo di lavoro "La Scuola dell'inclusione e la qualità della partecipazione"

**Stati Generali della Scuola del Mezzogiorno**

L'integrazione scolastica dei nostri ragazzi-ragazze con disabilità è la vera cartina di tornasole della qualità inclusiva del nostro sistema scolastico, se questa non funziona la qualità è negativa per tutti, non solo per loro.

E' sconcertante dover citare oggi tra noi il documento Falcucci del 1975 laddove definisce lo scopo dell'integrazione scolastica non un atto qualsiasi di bontà ma lo strumento reale “per cambiare la scuola”. Trent'anni dopo la freschezza è l'attualità di quel testo ci fa capire quanto c'è ancora da fare.

Dobbiamo infatti onestamente ammettere che l'enorme potenziale civile dell'integrazione e dell'inclusione di tutti (nessuno escluso) del nostro sistema formativo è in una crisi alla quale non possiamo rassegnarci.

La crisi è prima di tutto del modello culturale della società che sembra sostituire all'eguaglianza e alla solidarietà, l'individualismo e la competizione.

Ma è anche legata al non sufficiente coraggio che le nostre istituzioni hanno avuto nel recente passato nel sapersi meglio qualificare nei servizi nei rapporti interistituzionali della qualità formativa della didattica, nella massima valorizzazione del cittadino con disabilità come protagonista del suo progetto di vita.

Non possiamo permetterci che le nostre pigrizie e lentezze istituzionali rischino di far deperire uno degli eventi educativi cruciali della storia civile del nostro paese.

E' quindi necessario uno slancio e una ripresa dell'impegno non solamente economico e di gestione delle risorse, ma culturale scientifico e pedagogico perché l'inclusione sia la vera colla civile che lega la scuola alla società del domani. La sua missione primaria.

Non vorremmo che questo tema restasse appannaggio degli specialisti o delle persone affette da umana pietà.

### Area tematica 5: “La scuola dell’inclusione e la qualità della partecipazione.”

L’integrazione scolastica e sociale è questione che vincola **tutti** gli insegnanti, li obbliga e li motiva ad agire insieme per evitare la deriva dell’insegnante di sostegno come unica soluzione alla scolarizzazione, una pseudo specializzazione anticamera di classi differenziali e speciali.

Serve dunque uno scatto di qualità nella formazione iniziale e in servizio di tutti gli operatori scolastici sui temi della differenza umana della gestione didattica e relazionale, dell’eterogeneità delle persone che va ben oltre lo spettro dell’handicap e riguarda oggi l’universo dei nostri bambini e ragazzi, più complessi nell’epoca della globalizzazione, e richiedenti più diritti individuali che nel passato. Serve costruire nel territorio centri di documentazione, scambio confronti di esperienze che rendano possibile agli insegnanti agli operatori sociali e alle famiglie una continua formazione e autoformazione realizzata sul campo, con poche astrattezze ma valorizzando il patrimonio di esperienze che di anno in anno si realizzano nella logica della mutualità e dell’auto-aiuto.

Non possiamo più permetterci di parlare solo di sostegno e di posti di sostegno; sarebbe l’inizio della fine.

Dobbiamo invece allargare l’orizzonte avendo il coraggio di proporre nuove configurazioni contrattuali organizzative e di continuità del servizio che garantiscano una vera comunità educante, solida e attenta collettivamente alla cura di ogni singola persona, qualsiasi sia la sua condizione.

Naturalmente il tema della quantità di risorse ha una sua importanza strategica, ma non esaurisce la sfida della qualità, anzi rischia di diventare un alibi che porta abbondanti pezzi di scuola a delegare a qualcun altro l’integrazione piuttosto che considerarlo un bene comune.

Ma la scuola corre un altro rischio, al sud particolarmente acuto: **la solitudine**. E’ giunta quindi l’ora che vi sia in tutti la consapevolezza che solo una ben diversa integrazione dei nostri servizi locali (educativi, sociali, sanitari,) sia capace di costruire una governance di servizio che renda ognuno dei momenti di intervento verso la persona con disabilità armonicamente connesso agli altri.

I cosiddetti accordi di programma della 104 non bastano più, bisogna fare il salto di qualità di integrare radicalmente i servizi nella logica della 328 e del Progetto di Vita. A questo proposito l’intesa del 20 marzo 2008 della Conferenza Unificata Stato-Regioni

### **Area tematica 5: “La scuola dell’inclusione e la qualità della partecipazione.”**

---

per una nuova pratica della presa in carico della persona con disabilità e dell’integrazione locale dei servizi vada coraggiosamente applicata, valorizzando l’autonomia delle scuole, il protagonismo degli enti locali la partecipazione delle famiglie.

Soprattutto dobbiamo fare in modo che una buona integrazione non venga lasciata alla fortuna di felici condizioni casuali, con la presenza nei nostri territori di casi di eccellenza e di altrettanto casi di cattiva integrazione.

I “cosiddetti Livelli essenziali delle prestazioni” devono essere garantiti a tutti gli alunni con disabilità qualsiasi sia la loro condizione e il luogo dove vanno a scuola.

Significa costruire un sistema attivo che, dalla certificazione alla DF al PEI alla transizione alla vita adulta, sappia prendere in carico responsabilmente un’integrazione realisticamente realizzabile. Ce lo chiede la recente dichiarazione ONU sui diritti della persona con disabilità, ce lo chiede la nostra storia che ha avuto e ha nell’integrazione scolastica uno degli apici di civiltà riconosciuto a livello universale.

E’ doveroso quindi sollecitare le istituzioni regionali e locali del sud a cambiare marcia, ad accelerare la realizzazione di accordi e concertazioni che rendano ogni servizio meno solo e autoreferenziale, soprattutto meno soli e disillusi i nostri cittadini con disabilità e le loro famiglie.

Si sottolinea come in questa epoca dove sembra che il ritorno al voto sia un “gesto di serietà”, sia invece doveroso ricordare che la vera scuola di un paese serio è quella che promuove tutti non regalando titoli di studio ma impegnandosi strenuamente a tirar fuori da ognuno dei nostri ragazzi il massimo di potenziali e talenti, che li rendano da adulti cittadini sovrani.

Tra i vari temi nei quali le istituzioni devono agire più attivamente per l’integrazione ricordiamo forse quello più importante: la scuola e un momento di passaggio poi arriva la vita adulta. Nel preparare alla vita, la scuola e la società devono anche impegnarsi perché l’integrazione sociale continui e si realizzi effettivamente nel mondo del lavoro e dell’autorealizzazione personale.

Non ci stancheremo mai di ricordare prima di tutto a noi stessi che come disse

**Area tematica 5: “La scuola dell’inclusione e la qualità della partecipazione.”**

---

Don Milani **“La scuola che perde Gianni non ha diritto di chiamarsi Scuola”**

Partecipanti alla sessione di lavoro:

- |                          |   |
|--------------------------|---|
| ○ Raffaele Iosa          | Ispettore Scolastico dell’Emilia Romagna                              |
| ○ Vito Bardascino        | GdL Scuole Aperte – delegato naz. per il diritto all’educazione FISH. |
| ○ Antonio Nocchetti      | Associazione Tutti a Scuola   |
| ○ Giorgio Marino         | Associazione Tutti a Scuola   |
| ○ Antonio Evangelista    | Associazione Tutti a Scuola   |
| ○ Leonardo Piscitelli    | Associazione Tutti a Scuola   |
| ○ Pietro Piscitelli      | Unione Italiana Ciechi  |
| ○ Claudio Roberti        | Clabarc   |
| ○ Elena Merola           | Associazione Italiana SuXfragile                                      |
| ○ Giovanni D’Alessandro  | Protezione sociale di Napoli  |
| ○ Giovanna Iannuzzi      | Insegnante  |
| ○ Adele Fidei            | GdL Scuole Aperte   |
| ○ Maria Cinquegrana      | Docente di Sostegno   |
| ○ Francesco Amato        | Docente di filosofia  |
| ○ Pietro Buonocore       | IPSIA “F. ENRIQUES” Portici   |
| ○ Maria Astarita         | Docente   |
| ○ Maria Grazia De Chiara | Docente   |
| ○ Francesca Vitiello     | IPIA Petriccione - Pozzuoli   |
| ○ Dario Comparone        | ITC Gallo – Aversa  |
| ○ Elena Trape            | IPSIA Petronio – Pozzuoli   |
| ○ Giuseppa Buscaino      | Segreteria Prov. PRC Av   |
| ○ Firmina Guarriello     | 2° C.D. - Sessa Aurunca   |
| ○ Angela De Paola        | I. C. Moro Valle Saccarda (Av)  |
| ○ Valeria Giordano       | Liceo Scientifico Copernico   |
| ○ Gabriele Rodelli       | Liceo Scientifico Copernico   |
| ○ Elena Russo            | S.M.S. Marconi – Napoli   |
| ○ Maria Teresa Daniele   | 47° C.D. – Napoli   |
| ○ Claudio Zullo          | Ordine Psicologi Campania   |
| ○ Giuliana Savagnone     | S. M. S. Vitale – Giugliano   |
| ○ Francesco Perrino      | S. M. S. B. Capasso – Frattamaggiore                                  |
| ○ Patrizia Piacente      | GdL Scuole Aperte   |
| ○ Khadija Zouari         | Ass.ne A-D-I-I. – Cartagine   |
| ○ Galluccio Camillo      | ENS Campania  |
| ○ Melania Napolano       | Insegnante  |
| ○ Maria De Biase         | I. C. Gaza – San Giovanni a Piro                                      |
| ○ Emilia Napolitano      | Disabled Peoples’ International                                       |
| ○ Roberta Vacca          | Reg. Campania - Scout   |